Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 49 (1989-1990)

Heft: [1]

Artikel: Le biblioteche scolastiche e di lettura pubblica nel Grigioni Italiano

Autor: Lardi, Gustavo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-356948

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Le biblioteche scolastiche e di lettura pubblica nel Grigioni Italiano

Biblioteche nelle classi, classi in biblioteca!

Non è necessario convincere gli insegnanti dell'importanza che la lettura ha sempre avuto; tutt'al più può essere evidenziata una nuova funzione che la lettura riveste nel nostro tempo.

Sarebbe eccessiva dabbenaggine voler addossare tutti i guai della scuola – sia essa primaria, secondaria o d'avviamento – all'invadenza della televisione, ad un uso acritico del mezzo televisivo o addirittura alla teledipendenza di molti scolari. E' però certo che l'ingordigia di televisione deve essere combattuta dalla scuola (e non solo dalla scuola), e la lettura, e quindi le biblioteche, ne sono un ottimo mezzo.

Al di là di quello che è l'impegno personale dell'insegnante in questa lotta – e il successo dipenderà essenzialmente da questo impegno –, quali mezzi e quali strutture stanno a disposizione di scolari ed insegnanti nelle Valli?

E' necessario innanzitutto fare una distinzione fra biblioteche scolastiche e biblioteche di pubblica lettura, anche se in alcuni casi le due strutture, sistemate in palazzi scolastici, sono praticamente identiche.

La legge scolastica cantonale prevede che i Comuni abbiano a fondare una biblioteca scolastica o a provvedere che gli scolari possano avere libri adatti da altre biblioteche (art. 23). In molti Comuni si è però preso un po' alla leggera questo obbligo, lasciando all'iniziativa dei singoli insegnanti la realizzazione del postulato; molti maestri si sono orientati verso la Biblioteca popolare di Coira.

Le eccessive spese di trasporto delle casse di libri da Coira verso la periferia, portarono alla creazione dei depositi nelle Valli (Mesocco, Vicosoprano, Brusio, Poschiavo). In questi depositi gli insegnanti possono rifornirsi e «riciclare» i volumi destinati agli allievi della propria classe. E' superfluo ricordare che il ruolo dell'insegnante è fondamentale, in quanto deve provvedere ad uno scambio permanente e quin di stimolante; lo scolaro che non trovasse qualcosa di interessante e di nuovo fra i libri depositati in classe è un lettore perso.

Non è questa la sede per illustrare come il docente possa infondere piacere alle scelta del libro e alla lettura; è però questa una fase alla quale sovente si dedica troppo poco tempo. Alcune sedi scolastiche dispongono di un locale adibito a deposito di libri. La visita in biblioteca può diventare una cosa molto attrattiva se è ben preparata e diretta dall'insegnante; può però anche ridursi a mezzo coercitivo per portare a casa un libro che mai verrà letto.

Però anche la biblioteca scolastica meglio gestita rimane . . . una biblioteca scolastica, con quell'alone di obbligo e di imposizione che, per molti scolari, sovente fa da freno all'uso della struttura. E' quindi da promuovere la creazione di biblioteche di lettura pubblica, staccate completamente dall'ambito scolastico sia per l'ubicazione che per la gestione, e aperte naturalmente anche agli allievi.

Anche se si è ancora molto lontani dal postulato – UNA BIBLIOTECA IN OGNI COMUNE – (postulato del resto poco realistico considerando la poca consistenza demografica di molti comuni delle Valli), è sicuramente da valutare in maniera più che positiva la creazione di biblioteche di lettura pubblica in tutte e quattro le Valli del Grigioni italiano (Castaneda, Soazza, Roveredo, Maloggia, Bondo, Brusio, Poschiavo nonché Bivio). Sono strutture dotate alle volte di poco più che di un migliaio di volumi, ma che svolgono una funzione basilare nei villaggi e nelle Valli: offrire un luogo d'incontro dove si possano liberamente sfogliare volumi, consultare enciclopedie e riviste e, magari, anche portarsi a casa un libro.

L'aspetto più gratificante delle biblioteche di lettura pubblica, soprattutto per gli scolari, è quello che in biblioteca si va di propria iniziativa e quando se ne ha voglia, liberi dunque da qualsiasi obbligo o costrizione.

Anche la biblioteca di lettura pubblica, che è complementare a quella scolastica, deve essere fatta conoscere tramite la scuola. Con grande piacere ho notato in questi ultimi anni come gli scolari – anche quelli del primo ciclo – ritornino assiduamente in biblioteca dopo una visita con la classe. Non posso dunque non ripetere l'invito a tutti gli insegnanti di portare i loro alunni in biblioteca. Inizierà così, per molti scolari, un'affascinante avventura che durerà per tutta la vita: quella di andare liberamente in biblioteca.

I limiti posti a queste poche note, non permettono disquisizioni relative alla gestione delle biblioteche e ai problemi di varia natura che queste strutture comportano, nonché al ruolo svolto dalla PGI nel contesto delle biblioteche.

Vorrei comunque concludere sottolineando alcuni fatti che mi sembrano fondamentali per permettere un miglioramento della situazione:

- potenziare nelle classi il lavoro attorno al mondo dei libri e dei giornali (un corso d'aggiornamento relativo a questo tema sarebbe necessario!),
- invitare tutti gli insegnanti a frequentare un corso di aiutobibliotecario (per esempio quelli organizzati dalla BAJ).
- coinvolgere la base – popolazione e politici – nel processo di maturazione dell'idea biblioteca per,
- ottenere un sostegno morale e finanziario che permetta la creazione di nuove biblioteche (dove ciò è ancora necessario), rispettivamente una gestione adeguata e stimolante in quelle esistenti, gestione che possa far

capo ai supporti della moderna tecnologia e che non sia più necessariamente basata sul volontariato,

- agire a livello politico cantonale – e questo è un compito della BAJ – sulla falsariga di quanto già tentato negli anni scorsi per creare le basi legali per un intervento più massiccio da parte del Cantone,
- studiare soluzioni più elastiche di bibliotecari che possano assumere nei comuni e nelle regioni compiti a tempo parziale, come quello di insegnante-bibliotecario, oppure di un bibliotecario che possa distribuire le proprie forze su biblioteche di più comuni.

La situazione nel campo delle biblioteche nel Grigioni italiano si presenta con luci ed ombre; c'è sicuramente ancora molto lavoro da fare. E' uno dei tanti compiti che, a torto o a ragione, ricadono sulle nostre spalle: diamoci da fare!

Gustavo Lardi